



Il Report dell'Istat registra un aumento della disoccupazione che sale dell'1,7% e si porta complessivamente al 23,1%

Meno lavoro per i giovani



A giugno, rispetto al mese precedente, cresce il numero di occupati e diminuisce quello di disoccupati e inattivi. Lo rende noto l'Istat, specificando che l'occupazione aumenta (+0,4%, pari a +86mila) per entrambi i sessi, per i dipendenti perma-

nenti e in tutte le classi d'età, con l'eccezione dei 35-49enni tra i quali diminuisce; in calo anche gli autonomi e i dipendenti a termine. Il tasso di occupazione sale al 60,1% (+0,2punti). Il lieve calo del numero di persone in cerca di la-

voro (-0,2%, pari a -4mila unità rispetto a maggio) si osserva tra le donne e tra chi ha più di 25 anni d'età. Il tasso di disoccupazione è stabile all'8,1% e sale, purtroppo, nota stonata, al 23,1% tra i giovani (+1,7 punti).

Servizio all'interno

Sondaggi, il Pd guida la corsa (24,2%), a un passo FdI (23,8%)

Il partito di Letta premiato anche dall'alleanza già siglata con Articolo 1 Demos e Psi. A distanza tutti gli altri

Grazie all'alleanza con Articolo 1, il Pd torna a essere il primo partito nei sondaggi, sopra a Fratelli d'Italia che però è appena 0,4 punti indietro. È quanto emerge da 'Monitor Italia', il sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 28 e 29 luglio 2022 su un campione di mille persone. La lista elettorale Pd più Articolo 1, Demos e Psi è accreditata del 24,2% (-0,2). FdI però continua a crescere (+0,4%) e arriva al 23,8%.

La Lega perde lo 0,7% e scende al 13,9%. Forza Italia è al 10,8% (+0,2%). Il Movimento 5 Stelle è stabile al 9,4%. Azione di Carlo Calenda sale dello 0,1% e arriva al 4,9%. Al 4,1% Sinistra Italiana con Europa Verde (-0,1). Italia Viva è al 2,9% (+0,1%). Italexit di Paragone al 2,6% (+0,1%).

Servizi all'interno



L'indagine di Confcommercio-Swg Tanti in vacanza, ma non troppi e con meno spesa

Il nuovo picco dei contagi Covid, l'inflazione, il caro energia e la percezione di instabilità politica del paese si fanno sentire sulle partenze estive degli italiani. Infatti, nonostante siano tanti gli italiani che andranno in vacanza questa estate - 27 milioni, come nel 2019 - la recrudescenza pandemica ha fatto crollare le partenze di luglio a 12,3 milioni rispetto ai 16,8 milioni previsti solo un mese fa. Lo scrive Confcommercio in una indagine in collaborazione con Swg. In calo anche la durata dei soggiorni e la spesa. Emerge infatti una riduzione (quasi tre milioni in meno) dei viaggi di sette giorni o più, mentre aumentano quelli di durata media (da tre a sei giorni) e soprattutto i break brevissimi di due pernottamenti al massimo. Una tendenza reperibile anche nelle previsioni dei budget dei viaggiatori: quello per le vacanze di media durata scende da 541 euro a circa 475, e per i viaggi più lunghi passa da 1.252 a 1.117 euro.

Servizi all'interno



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Politica - SPECIALE RIFLETTORI SUL M5S

Conte: "Il M5S ha mantenuto gli impegni e lo ha pagato a caro prezzo"

Che tristezza chi va via"

"Ci possono contestare tutto, possono dire che qualche errore lo abbiamo commesso ma non ci possono mai chiedere di abbassare lo sguardo perché noi gli impegni che abbiamo preso in campagna elettorale, li abbiamo mantenuti pagando anche un caro prezzo, un costo politico altissimo". Lo dice il leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, in collegamento con l'assemblea regionale del M5S Puglia in corso a Noicattaro (Bari). "Il M5S è la forza politica più riformatrice nella storia dell'Italia repubblicana. Abbiamo realizzato il reddito di cittadinanza come sistema di protezione sociale che non c'era, abbiamo salvato un milione di poveri della povertà, lo dice all'Istat - prosegue Conte -. Abbiamo fatto una legge anticorruzione che ha permesso di adeguarci agli standard internazionali più avanzati in materia di anticorruzione. Abbiamo realiz-



zato il superbonus e con quel superbonus abbiamo messo in condizione il Paese di poter correre e quel 6,6% di Pil lo si deve nel 2021 alle nostre misure". "Noi siamo il Paese occidentale che insieme alla Spagna ha operato il blocco dei licenziamenti - ricorda il presidente del M5S - e ci ha permesso di salvare oltre 600mila posti di lavoro e ci ha permesso quella ripartenza bruciante e portentosa che ha portato una crescita del 6,6% del Pil. Sono tutte misure che altre forze politiche, altri governi non avrebbero neppure concepito - evidenzia l'ex premier - con un coraggio da leoni ma soprattutto guardando alle difficoltà e alle sofferenze dei cittadini".

"Noi siamo il campo giusto"
"Avvieremo una raccolta di finanziamenti per la campagna elettorale. Dobbiamo essere esplosivi, dobbiamo ottenere un grandissimo risultato: noi siamo il campo giusto", spiega Conte rivolgendosi all'assemblea del M5S Puglia a Noicattaro. "Ci di-

ranno che il voto a noi è sprecato perché 'non ce la potete fare'. Noi dobbiamo spiegare che il voto utile è per noi, perché il voto che ci daranno, lo custodiremo gelosamente per ottenere il risultato. Questo sarà il nostro slogan, il nostro obiettivo. Ci aspetta una campagna elettorale dura, faticosa ma entusiasmante - assicura il leader pentastellato - Partiamo alla grande, io sarò con voi, tra voi".

Conte: "Saremo la sorpresa per chi ci dà per morti"
"Abbiamo tutte le carte in regola per chiedere un nuovo mandato ai cittadini con sincerità, trasparenza, autenticità e con la nostra passione faremo la campagna elettorale - spiega Conte - Saremo ancora una volta la sorpresa di un sistema che ci dà per morti, per vinti e sopraffatti ma non hanno capito nulla". "Siamo riempiti di insulti e di accuse dalla mattina alla sera. Alcuni ci hanno abbandonato, alcuni non hanno retto la pressione e sono stati accecati dalle lusinghe - continua il leader M5S - ma tenete conto che quelle riforme, le abbiamo fatte e adesso ci presentiamo ai cittadini in questa campagna elettorale per chiedere un nuovo mandato".

"Il Governo dei migliori ha cancellato la lotta all'evasione"

"Dobbiamo lavorare per contrastare l'evasione fiscale: è una battaglia che il governo dei migliori ha cancellato con un tratto di penna senza neppure avvertirci - afferma Conte - Lavoreremo per una rivoluzione gentile, che non penalizzerà chi ancora vuole usare il contante ma che recherà un vantaggio a chi si adatta al pagamento con strumenti elettronici. Questo significa progressivamente combattere l'economia sommersa e l'evasione fiscale".

"Su sociale ed ecologia nessuna risposta da Draghi"

Le riforme che il M5S porterà avanti, va avanti Conte, sono "quelle dell'agenda sociale ed ecologica su cui il governo Draghi non ci ha risposto, su cui non abbiamo avuto alcuna indicazione puntuale e precisa. Quelle che ci hanno portato a difendere gli interessi degli italiani più degli interessi delle Istituzioni finanziarie. Abbiamo una colpa? Questa è la nostra colpa. Quando prendiamo un impegno coi cittadini, non lo tradiamo: non c'è Istituzione finanziaria, non ci sono potentati, lobby imprenditoriali che possano distrarci e lusingarci e allontanarci dal nostro

obiettivo". "La politica per noi è questa, altrimenti diventa una richiesta. Non chiediamo un mandato ai cittadini per andare a gestire il potere, non siamo gli specialisti della gestione del potere - sottolinea l'ex premier - noi chiediamo un mandato per fare riforme. Costi quel che costi".

"Centrodestra e campo largo sono litigiosi"

"Se" i cittadini "votano il centrodestra non si comprende quali riforme faranno: litigheranno su tutto. Quando termineranno le operazioni di votazione inizieranno i litigi, vedrete - è la previsione di Conte -. E anche nel cosiddetto campo largo credo che non ci sia una sola misura, una sola riforma che possa mettere d'accordo tutti i protagonisti, litigiosi protagonisti del campo largo. Da noi i cittadini hanno una certezza, la sicurezza che gli impegni presi li porteremo avanti. Abbiamo tanto da lavorare". "Noi siamo resilienti perché i nostri principi non sono negoziabili - rimarca il presidente del M5S - Siamo nella condizione di poter ripartire ancora più forti, in questa nuova legislatura vogliamo entrarci con forza ed entusiasmo e con l'esperienza maturata. Perché adesso sapremo come muoverci e saremo ancora più rapidi nel comprendere come realizzare i progetti, le riforme e gli impegni che porteremo avanti. I cittadini possono stare tranquilli".

Conte: "un fondo di garanzia per le pensioni dei giovani"

"Dobbiamo realizzare riforme a favore di donne e giovani. Dobbiamo introdurre riforme per garantire ai giovani un fondo di garanzia per la pensione. I nostri figli non avranno una pensione perché lavorano nel precariato - ricorda Conte - e non riescono ad accumulare un trattamento pensionistico adeguato. Dobbiamo pensare al loro futuro". E sul tema dei diritti delle donne, il leader pentastellato dichiara: "Dobbiamo realizzare una società in cui quando c'è un colloquio di lavoro non ci deve essere la domanda 'ha figli?', 'vuole fare figli?'. Non consentiremo queste discriminazioni e faremo le misure per contrastarle, perché ci sia una parità salariale vera tra uomini e donne".

Politica - SPECIALE RIFLETTORI SUL M5S

Il post su Facebook contro chi lascia il M5S

“Oggi vi annoio con una riflessione un po' lunga, ma necessaria”. Inizia così un lunghissimo post su Facebook di Giuseppe Conte sul limite del secondo mandato. “Una riflessione dedicata a coloro che, avuta conferma della regola dei due mandati, come da impegni presi con gli elettori, si stanno industriando per trovare nuove collocazioni politiche. Ma soprattutto a coloro che, al contrario, hanno deciso di restare al nostro fianco per continuare a difendere i nostri principi, i nostri valori. Il Movimento 5 Stelle ha regole che sfidano la natura umana. Prendiamo la regola dei due mandati. Nasce da una grande intuizione: chi entra in politica rischia, con il trascorrere del tempo, di perdere di vista la ragione del suo impegno, che è quello di essere ‘portavoce’ dei cittadini e di difendere i loro interessi”. “Si succedono le legislature e finisce che ti senti a tuo agio nelle istituzioni, inizi a muoverti sicuro tra regolamenti e commessi che ti sorridono solerti, coltivi rapporti di amicizia anche con esponenti di altri partiti. Inizi a convincerti che quello è il tuo mondo e che sarebbe una vera ingiustizia se ti costringessero a lasciarlo – prosegue Conte – Quando scatta questo convincimento la politica degenera: il concetto di ‘rappresentanza’ sparisce sullo sfondo, il tornaconto personale viene scambiato per bene comune, la garanzia della propria permanenza diventa più importante della difesa degli interessi degli elettori”. Per l'ex premier “la regola dei due mandati è un monito e un impegno. Un ‘monito’ perché chi lavora con il Movimento è costantemente invitato a tenere presente che l'incarico che ha avuto non può diventare mestiere di vita. Un ‘impegno’ perché il Movimento, attraverso la rotazione delle cariche elettive, offre ai propri elettori maggiori garanzie, rispetto alle altre forze politiche, che i portavoce intenderanno la

politica come un servizio per i cittadini piuttosto che un'assicurazione per il proprio futuro professionale”. Tuttavia, prosegue Conte, “la regola ha qualche controindicazione. Perché privarsi delle esperienze e delle competenze maturate da portavoce che si sono particolarmente distinti e hanno operato, come nel nostro caso, in modo particolarmente efficace, realizzando riforme che il nostro Paese non si è mai neppure sognato nei decenni scorsi? Che senso ha mandare a casa gli onorevoli, anzi ‘onorevolissimi’ portavoce del Movimento che: a) hanno contribuito, con il Superbonus 110%, a ‘un risultato fantasmagorico’ che consente all'Italia di marciare ‘come pil al di sopra della Germania’, b) che con il Pnrr sono riusciti a ottenere per la prima volta nella storia europea la ‘mutualizzazione del debito a Bruxelles’ ricavando ‘la fetta maggiore per l'Italia’, c) che ‘hanno ridotto di un terzo il numero dei parlamentari, facendosi confermare l'unica vera riforma costituzionale

andata in porto in decenni e decenni da un referendum plebiscitario’; d) che con il Rdc hanno realizzato una ‘riforma efficace dell'assistenza pubblica in tempi calamitosi, riducendo un tasso di povertà che pare sia davvero troppo alto, nonostante la fuga generalizzata dal lavoro’ (così Giuliano Ferrara sul Foglio del 30.7.2022, che certo non può essere accusato di tenerezze nei confronti del Movimento). E potremmo aggiungere, ancora, tante altre misure epocali, quali la legge anticorruzione, il blocco dei licenziamenti che ha consentito la tenuta del sistema economico e ha favorito la subitanea ripresa al 6.6 del Pil nel 2021”. Ancora Conte: “Se dovessimo graduare l'operato dei parlamentari sulla base dell'efficacia dell'azione politica, della corrispondenza tra gli impegni assunti in campagna elettorale e risultati ottenuti, i parlamentari che sono rimasti nel Movimento dovrebbero essere confermati tutti, in blocco. Ma purtroppo la democrazia rappresentativa non conosce

questo metro di giudizio. La libertà di voto dei cittadini che è sacra, comporta che forze politiche che hanno realizzato i loro impegni riformando il Paese partecipino alla competizione elettorale sullo stesso piano di forze politiche che hanno mantenuto poco o nulla degli impegni presi e che, se mai, continuano a fare da anni promesse mirabolanti senza mai averle realizzate. A questo incombente, però, ovvieremo trovando le forme e i modi per valorizzare il patrimonio di competenze ed esperienze dei portavoce che durante questa legislatura hanno contribuito a fare del Movimento una ‘vera, notevole forza riformatrice’ (è sempre Giuliano Ferrara che parla)”. Poi il leader pentastellato aggiunge: “Un'ultima considerazione. Non è facile accettare questa regola che va contro la natura umana. È difficile mantenere la parola data e seguire un percorso di coerenza. Bisogna essere spiriti forti, nutrirsi costantemente dei propri ideali, avere una visione che si mantenga alta

suoi principi e non scada nella bassa corte degli affari personali”. Conte conclude: “E, tuttavia, quando persone che hanno avuto tutto dal Movimento e sono arrivate dove sono grazie ai principi e alle regole del Movimento, diventando ministri, capigruppo, sottosegretari, decidono di rinviare tutto questo, potrebbero agire quantomeno con discrezione. Ci risparmiino i tentativi di nobilitare questi loro mutamenti di rotta. Ci risparmiino le lacrime di cocodrillo, le giustificazioni ipocrite, le prediche farisaiche. Possibile che non si accorgano del sentimento di tristezza che suscitano quando, strana coincidenza, per giustificare il loro tradimento con gli elettori ci riversano addosso i medesimi veleni e le medesime accuse che i nostri avversari ci rivolgono da tempo, i luoghi comuni che il mainstream utilizza per depotenziare la nostra azione politica? Che vadano liberi, in pace, a cercarsi una nuova collocazione. Ma non ci rompano le scatole”.

Dire

Grazie all'alleanza con Articolo 1, il Pd torna a essere il primo partito nei sondaggi, sopra a Fratelli d'Italia che però è appena 0,4 punti indietro. È quanto emerge da ‘Monitor Italia’, il sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 28 e 29 luglio 2022 su un campione di mille persone.

La lista elettorale Pd più Articolo 1, Demos e Psi è accreditata del 24,2% (-0,2). FdI però continua a crescere (+0,4%) e arriva al 23,8%. La Lega perde lo 0,7% e scende al 13,9%. Forza Italia è al 10,8% (+0,2%). Il Movimento 5 Stelle è stabile al 9,4%. Azione di Carlo Calenda sale dello 0,1% e arriva al 4,9%. Al 4,1% Sinistra Italiana con Europa Verde (-0,1). Italia Viva è al 2,9% (+0,1%). Italexit di Paragone al 2,6% (+0,1%). Le intenzioni di voto sono state espresse dal 55,7%

Le alleanze fanno bene al Pd: ora è il primo partito. Il sondaggio Dire Tecnè



degli intervistati per ‘Monitor Italia’: è alta quindi la quota degli incerti e delle potenziali

astensioni (44,3%) in vista delle elezioni politiche del 25 settembre.

SOLO UN ITALIANO SU DIECI FIDUCIOSO SULL'ECONOMIA

La situazione economica dell'Italia nei prossimi mesi è destinata a peggiorare per sei italiani su dieci: una sfiducia che continua a crescere col passare delle settimane. È questo il risultato del sondaggio Dire-Tecnè sull'andamento dell'economia nel nostro Paese. Solo un italiano su dieci, tra gli intervistati per ‘Monitor Italia’, si dice ottimista e dice che la situazione economica è destinata a migliorare: sono il 10,6% degli intervistati (-2,4%). Per il 59,5% l'andamento dell'economia peggiorerà (+2,5%), mentre per il 29,9% resterà stabile (-0,1%).

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepower.it
02 975 9275/963
Via N. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

GARI TV

EUROPA TV

Per la Tua pubblicità
SPOT Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

Politica

Di Maio: “Con Tabacci fondiamo ‘Impegno civico’ Nessun seggio blindato per me dal Pd”

“La nuova formazione con Bruno Tabacci si chiamerà ‘Impegno civico’ e rappresenta quel principio di responsabilità civica che anche Papa Francesco ha evocato”. Lo dice il ministro degli Esteri e leader di Insieme per il futuro, Luigi Di Maio, a ‘Mezz’ora in più’ sui Rai 3. “Domani presenteremo programma e simbolo, ci saranno esponenti della società civile e amministratori locali – prosegue il ministro – sarà una forza politica riformatrice con una grande attenzione a transizione ecologica e digitale che sono gli assi del Pnrr”, con esponenti “del terzo settore, dello sport e dell’ecologia”.

La smentita sul seggio ‘sicuro’ a Modena

Di Maio interviene anche sulle polemiche seguite all’indiscrezione del ‘Corriere della Sera’ su un seggio blindato a Modena preparato dal Pd per lui. “Smentisco l’esistenza. Entro il 14 agosto si devono presentare simboli e coalizione, poi le liste – osserva il ministro degli Esteri – e se non esiste una coalizione come si fa a trattare per i collegi?”. A proposito del suo addio al M5S, Di Maio fa notare che “adesso è un partito padronale”, perché “Conte lo ha smantellato e ne ha fatto il suo partito, Grillo se ne è accorto e ora prova a intervenire”. Il leader pentastellato, osserva Di Maio, “è stato



presidente del Consiglio e alla guida del M5S si pensava avrebbe fatto un percorso istituzionale e invece l’ha radicalizzato, e la radicalizzazione l’ha isolato. Oggi il partito di Conte è isolato”. Nella vicenda che lega alcune forze della politica italiana alla Russia “ci sono più ombre che luci”, e “i legami fra forze politiche, leader, mondi politici e economico-finanziari italiani e russi sono da accertare”, osserva Di Maio. Che dallo studio di Lucia Annunziata lancia una proposta: “All’inizio della nuova legislatura istituiremo una commissione di inchiesta che accerti i legami di leader e partiti politici italiani con mondi politici economici e finanziari russi”. “Una commissione per indagare” sui rapporti con la Russia, “una commissione permanente, sempre non estin-

gua il proprio scopo”, prosegue Di Maio, “facciamo una commissione di inchiesta e mettiamo il Parlamento a lavorare”, e “mi auguro possa esserci l’unanimità”.

“Tutti i partiti sostengano il tetto al prezzo del gas”

“Vorrei chiedere a tutti i leader di sottoscrivere una lettera alla Commissione Ue per sostenere il governo Draghi, in carica per gli affari correnti, al di là delle differenze politiche, per sostenere il governo Draghi sulla battaglia per il tetto al prezzo del gas”. È l’appello lanciato da Di Maio agli altri leader nel corso dell’intervista a ‘Mezz’ora in più’. Per il ministro degli Esteri serve una lettera con le firme e l’impegno di tutti, perché “per dare forza al Governo le forze politiche devono unirsi”.

Calenda avverte e si allontana da Letta: “Da noi niente voti a chi ha inventato partiti all’ultimo secondo”



“Siamo molto preoccupati di come si va costruendo l’alleanza Repubblicana”. Comincia così la lettera inviata da vertici di Azione e Più Europa al segretario del Pd, Enrico Letta, e rilanciata da Carlo Calenda su Twitter. “La scelta di includere sempre più persone che hanno votato la sfiducia a Draghi o ne avversano pubblicamente l’agenda, e la mancanza di risposta sui punti programmatici proposti, rendono debole e contraddittoria un’eventuale comune proposta di Governo. Solo così si battono i sovranisti”.

LE RICHIESTE DI CALENDIA A LETTA

Per Azione e Più Europa, sono due i “punti imprescindibili per portare a un accordo in vista delle elezioni del 25 settembre: “Non un voto di +Europa e Azione può andare a persone che non hanno votato la fiducia a Draghi, che sostengono la necessità di abbandonare quella agenda o che hanno inventato partiti all’ultimo secondo”. La soluzione ai Dem la offre la stessa lettera: “Se è vostro fermo desiderio candidare queste persone fatelo non negli uninominali ma nel proporzionale. Del resto noi abbiamo preso l’impegno di evitare candidature ‘difficili’ per gli elettori del Pd nei collegi uninominali”.

I NODI DA SCIogliere SUI PROGRAMMI

La seconda richiesta è di avere maggiore “omogeneità” nei programmi. Per Azione e Più Europa, “la nostra proposta per un’agenda repubblicana contiene tanti elementi che ci accomunano, dal salario minimo ai diritti. Ma su infrastrutture energetiche, revisione (non abolizione) del reddito di cittadinanza, politiche fiscali e di bilancio occorre trovare punti di compatibilità”. “Questi temi ti sono noti da giorni. Il tempo stringe – sottolineano dai partiti di Calenda e Bonino -. Ti chiediamo rapidamente una risposta”, è l’appello finale a Letta.

CALENDIA: “NO A IMBARCARE DI TUTTO”

Poi, su Twitter, Calenda spiega: “Se l’idea del Pd è ‘imbarciamo di tutto, facciamo come ci pare, tanto se non accettate vi accusiamo di far vincere la Meloni’; non funzionerà. Non abbiamo accettato la stessa logica su Conte/campo largo. Nel caso fermeremo la destra sul proporzionale battendoci a viso aperto”. Il leader di Azione assicura: “Non abbiamo posto veti sulle persone, ma solo chiesto che i nostri voti non vengano usati per eleggere persone che rappresentano tutto ciò che abbiamo combattuto in questa legislatura. Non abbiamo chiesto ‘un solo programma’ ma un minimo di coerenza per essere credibili”.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Caffetteria Doria

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Consumi, Confesercenti: “L’inflazione taglia la spesa delle famiglie 800 mln sull’estate del ‘21”

**Prezzi impazziti
sulle spiagge
Rincari anche
del 15% su lettini
e ombrelloni**



Prezzi del noleggio degli ombrelloni aumentati anche “del 15%” sulle spiagge. È quanto denuncia il presidente di Udicon Emilia-Romagna Vincenzo Paldino, che nel corso di un’intervista alla Dire sottolinea come i prezzi per accedere ai relativi servizi stiano andando fuori controllo, in alcuni casi anche in maniera molto maggiore rispetto alle previsioni. “Noi avevamo previsto degli aumenti per quanto riguarda il costo dell’ombrellone e che nella nostra regione poteva variare dal 3% per gli abbonamenti e fino al 6% per il giornaliero – spiega infatti Paldino – purtroppo siamo stati smentiti dalle testimonianze dei nostri consumatori che stanno facendo le vacanze: ci sono aumenti, sul giornaliero soprattutto, con punte anche nella nostra regione del 15%” in più. Ma quali sono le conseguenze? La tendenza “comporta un ulteriore aggravio per i turisti che tante volte decidono di andare in spiagge libere”, quindi “vediamo spiagge libere che diventano praticamente assalite”. Per questo “dovremmo interrogarci su qual è la quantità di spiaggia libera che diamo a disposizione dei cittadini”, conclude Paldino.



Pesa l’aumento dei costi fissi: spese per luce, gas e carburanti assorbono la metà del budget delle famiglie. Se il trend continua, in autunno consumi giù di -2,1 miliardi di euro. “Usare l’extra-gettito per detassare gli aumenti salariali”. L’aumento dei prezzi – in particolare di utenze e altre spese fisse incompressibili – inizia ad avere un impatto sui consumi delle famiglie. Che, dopo un anno di crescita, si apprestano a tornare in territorio negativo: per il trimestre estivo si prevede un calo della spesa dei consumatori di -800 milioni di euro rispetto all’estate scorsa. E senza un rallentamento dell’inflazione, il gap è destinato ad allargarsi in autunno, con una perdita di -2,1 miliardi di euro di consumi concentrata nell’ultimo trimestre dell’anno. A stimarlo è Confesercenti. Un’inversione di tendenza che allontanerebbe ancora di più la ripresa dei consumi, ormai impossibile da afferrare prima del 2024: a fine 2022, infatti, la spesa delle famiglie risulterebbe ancora di 36 miliardi inferiore al livello pre-pandemico, e anche le prospettive per il 2023, al momento, sono di un forte rallentamento, con un’inflazione ancora al 4% nella media annua. A rallentare i consumi, l’incertezza sulla fase economica – in particolare sulle prospettive di fine anno – che spinge le famiglie ad una maggiore cautela. Ma a pesare è so-

prattutto l’inflazione, che sta spingendo i consumatori anche a ridistribuire il budget tra le voci di spesa, in un quadro condizionato dall’aumento delle spese fisse, che valgono ormai metà del bilancio familiare. La quota di spesa media mensile familiare impegnata dalle spese di casa e dalle utenze (abitazione, acqua, elettricità e gas), infatti, passa dal 37,4% del 2021 al 42% dei primi sei mesi del 2022, 52,3% se si considerano anche le spese dei trasporti. L’aumento dei prezzi dell’ultimo anno, infatti, si è concentrato soprattutto su beni energetici e carburanti. Il tasso di inflazione medio del +6,6% stimato per l’intero 2022, infatti è generato soprattutto dagli incrementi registrati da elettricità, combustibili e spese per l’abitazione (+2,5%) e trasporti (+1,5%), che insieme determinano una variazione dei prezzi del +4%, mentre i prodotti alimentari contribuiscono per il +1,4% e tutti gli altri beni e servizi +1,2%. Aumenti cui corrisponde una diminuzione di tutte le altre voci: abbigliamento e calzature, mobili, articoli e servizi per la casa, comunicazione, ricreazione, spettacoli e cultura, servizi ricettivi e di ristorazione, persino spese per la salute. La corsa di energia, combustibili e materie prime sta dunque iniziando ad incidere in maniera rilevante sulla dinamica dei consumi delle famiglie e del

Quest’estate vince il turismo di prossimità: 7 italiani su 10 andranno in agriturismo



Durante l’estate 2022 oltre sette italiani su 10 (72%) andranno in agriturismo, per trascorrere le proprie vacanze o anche semplicemente per una gita in giornata o per sedersi al tavolo è gustare specialità locali del territorio a chilometri zero. È quanto emerge dall’indagine Coldiretti-Noto Sondaggi dal quale si evidenzia che spesso l’agriturismo viene scelto in abbinamento alla vacanza al mare o in montagna. In testa alle motivazioni che spingono gli italiani in agriturismo c’è la voglia di contatto con la natura, mentre al secondo posto – secondo Coldiretti – c’è l’enogastronomia con la possibilità di gustare ricette trasmesse da generazioni nelle campagne a base dei prodotti genuini del territorio. Molti agriturismi – precisa la Coldiretti – si sono attrezzati per la giornata con l’offerta di alloggio e di pasti completi ma anche di colazioni al sacco o con la semplice messa a disposizione spazi per picnic, tende, roulotte e camper per rispettare le esigenze di indipendenza di chi ama prepararsi da mangiare in piena autonomia ricorrendo eventualmente solo all’acquisto dei prodotti aziendali a chilometri zero di Campagna Amica. Al terzo posto tra le motivazioni c’è la voglia di relax nel verde lontano dalle mete più affollate, ma c’è anche qualcuno che ha paura del Covid e trova sicurezza nello stare in campagna e chi vuole fare attività sportiva. Tra le tendenze dell’estate 2022 c’è la crescita dei viaggi di media e breve distanza e del turismo di prossimità, il ricorso a prenotazioni last minute e la preferenza per alloggi autonomi, luoghi e attività all’aria aperta. L’estate 2022 è un appuntamento importante per il settore dopo due anni di pandemia che sono costati un calo del 34% delle presenze, secondo l’analisi Terranostra Campagna Amica, ma che non hanno inciso sulla struttura del settore che ha mostrato la propria solidità e capacità di adattamento, innovazione e di risposta ai nuovi stimoli del mercato. Lo dimostra il fatto che l’offerta agrituristica è addirittura cresciuta per numero di aziende (+2%), superando quota 25mila (25.060 aziende autorizzate nel 2021). L’alloggio (con 20.492 aziende, 82% del totale) e la ristorazione (12.455, il 62% del totale) si confermano i due pilastri dell’agriturismo. Ma la degustazione proposta da 6.412 aziende (il 32% del totale delle aziende) è addirittura cresciuta del 7,6%. Per chi ama la vacanza all’aria aperta come i camperisti, gli agriturismi italiani mettono inoltre a disposizione – conclude la Coldiretti – circa 12mila piazzole attrezzate di sosta ma anche spazi per picnic, tende e roulotte per rispettare le esigenze di indipendenza di chi ama prepararsi da mangiare in piena autonomia ricorrendo eventualmente solo all’acquisto dei prodotti aziendali.

mercato interno. In questo quadro, riteniamo imprescindibile prolungare le misure fiscali volte a contenere la trasmissione dei prezzi internazionali sui prezzi nazionali. Misure che devono dare sollievo a famiglie e imprese, ma anche ripristinare la fiducia, eradicando le aspettative di infla-

zione. Confesercenti propone di utilizzare le maggiori entrate – ad esempio IVA – derivanti dall’aumento dei prezzi energetici per detassare gli incrementi salariali legati all’inflazione: sarebbe un sostegno utile per facilitare i rinnovi contrattuali e dare nuovo slancio alla ripresa della spesa.

Economia&Lavoro

La ricerca della Confcommercio Tra luglio e settembre saranno 27 i milioni gli italiani in viaggio per le vacanze

Si torna al livello di tre anni fa ma si spende e si soggiorna di meno



Il nuovo picco dei contagi Covid, l'inflazione, il caro energia e la percezione di instabilità politica del paese si fanno sentire sulle partenze estive degli italiani. Infatti, nonostante siano tanti gli italiani che andranno in vacanza questa estate – 27 milioni, come nel 2019 – la recrudescenza pandemica ha fatto crollare le partenze di luglio a 12,3 milioni rispetto ai 16,8 milioni previsti solo un mese fa. Lo scrive Confcommercio in una indagine in collaborazione con Swg.

Tanti, ma non tantissimi a leggere i numeri gli italiani che andranno in vacanza questa estate. I problemi legati a inflazione, spesa per la benzina, Covid e instabilità politica avranno un impatto anche sui restanti mesi estivi: se la stima del numero di partenze resta sostanzialmente immutata rispetto alle previsioni, emerge infatti una riduzione (quasi tre milioni in meno) dei viaggi di sette giorni o più, mentre aumentano quelli di durata media (da tre a sei giorni) e soprattutto i break brevissimi di due pernottamenti al massimo. Una tendenza reperibile anche nelle previsioni dei budget dei viaggiatori: quello per le vacanze di media durata scende da 541 euro a circa 475, e per i viaggi più lunghi passa da 1.252 a 1.117 euro. Ad agosto e settembre l'88% sceglierà l'Italia, soprattutto il mare (44% delle preferenze che diventa il 51% se si considerano solo le vacanze di sette o più giorni), seguito dalle città (specialmente quelle d'arte e i piccoli borghi) con il 21% e dalla montagna (15% delle risposte). La Puglia resta la meta più ambita, con al secondo posto l'Emilia Romagna, seguita da Toscana e Sicilia. Chi andrà all'estero, infine, sceglierà soprattutto l'Europa (Grecia in vetta, tallonata da Spagna, Francia e Croazia).

Lavoro, Report dell'Istat: “A giugno disoccupazione stabile ma sale tra giovani

A giugno, rispetto al mese precedente, cresce il numero di occupati e diminuisce quello di disoccupati e inattivi. Lo rende noto l'Istat, specificando che l'occupazione aumenta (+0,4%, pari a +86mila) per entrambi i sessi, per i dipendenti permanenti e in tutte le classi d'età, con l'eccezione dei 35-49enni tra i quali diminuisce; in calo anche gli autonomi e i dipendenti a termine. Il tasso di occupazione sale al 60,1% (+0,2punti). Ma ecco, nella sua interezza, il report dell'Istat: “A giugno 2022, rispetto al mese precedente, cresce il numero di occupati e diminuisce quello di disoccupati e inattivi. L'occupazione aumenta (+0,4%, pari a +86mila) per entrambi i sessi, per i dipendenti permanenti e in tutte le classi d'età, con l'eccezione dei 35-49enni tra i quali diminuisce; in calo anche gli autonomi e i dipendenti a termine. Il tasso di occupazione sale al 60,1% (+0,2 punti).

Il lieve calo del numero di persone in cerca di lavoro (-0,2%, pari a -4mila unità rispetto a maggio) si osserva tra le donne e tra chi ha più di 25 anni d'età. Il tasso di disoccupazione è stabile all'8,1% e sale al 23,1% tra i giovani (+1,7 punti). La diminuzione del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,7%, pari a -91mila unità) coinvolge uomini e donne e le classi d'età al di sotto dei 50 anni. Il tasso di inattività



scende al 34,5% (-0,2 punti). Confrontando il secondo trimestre 2022 con il primo, si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,4%, per un totale di 90mila occupati in più. La crescita dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione sia delle persone in cerca di lavoro (-3,8%, pari a -81mila unità), sia degli inattivi (-0,5%, pari a -61mila unità). Il numero di occupati a giugno 2022 supera quello di giugno 2021 dell'1,8% (+400mila unità); l'aumento è trasversale per genere ed età. L'unica variazione negativa si registra tra i 35-49enni per effetto della dinamica demografica; il tasso di occupazione, in aumento di 1,6 punti percentuali, sale infatti anche tra i 35-49enni (+0,9 punti) perché, in questa classe di età, la diminuzione del numero di

occupati è meno marcata di quella della popolazione complessiva. Rispetto a giugno 2021, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-13,7%, pari a -321mila unità) e il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-3,0%, pari a -400mila). Il commento A giugno 2022, dopo il calo registrato a maggio, il numero di occupati torna ad aumentare per effetto della crescita dei dipendenti permanenti, superando nuovamente i 23 milioni. Rispetto a giugno 2021, l'incremento di oltre 400mila occupati è determinato dai dipendenti che, a giugno 2022, ammontano a 18 milioni 100 mila, il valore più alto dal 1977, primo anno della serie storica. Il tasso di occupazione sale a 60,1% (valore record dal 1977), quello di disoccupazione è stabile all'8,1% e il tasso di inattività scende al 34,5%.

Vino: al via la vendemmia con -10% grappoli. L'analisi della Coldiretti

Al via con almeno sette giorni di anticipo rispetto allo scorso anno la vendemmia 2022 in Italia con la siccità e il caldo oltre i 40 gradi che hanno tagliato la produzione del 10% a livello nazionale con i vigneti messi a dura prova anche da nottate con afa e temperature mi-

nime sempre molto alte che non hanno permesso ai grappoli di prendere un po' di “respiro” climatico con il tradizionale sbalzo termico. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione dell'avvio della vendemmia in Italia con il distacco del primo grappolo

nell'azienda agricola Faccoli in via Cava a Coccaglio, nella Franciacorta bresciana in Lombardia. La produzione italiana quest'anno – sottolinea la Coldiretti – si stima in calo del 10% a livello nazionale per un quantitativo intorno ai 45,5 milioni di ettolitri ma molto dipenderà



Economia&Lavoro

sia dall'evoluzione delle temperature che influiscono sulla maturazione sia dall'assenza di nubifragi e grandinate che hanno un impatto devastante sui vigneti e sulle quantità prodotte. In Italia si attende comunque una annata di buona/ottima qualità anche se l'andamento della raccolta sarà influenzato molto dal resto del mese di agosto e da quello di settembre per confermare le previsioni anche sul piano quantitativo. Nonostante il calo a livello nazionale l'Italia – precisa la Coldiretti – è il primo produttore mondiale di vino mentre per il secondo posto si prospetta una sfida tra Francia e Spagna paesi che hanno subito entrambi i

danni causati dalla siccità e dagli incendi. Da nord a sud della Penisola la raccolta parte tradizionalmente con le uve da spumanti Pinot e Chardonnay in un percorso che – precisa la Coldiretti – prosegue a settembre ed ottobre con la Glera per il Prosecco e con le grandi uve rosse autoctone Sangiovese, Montepulciano, Nebbiolo e si conclude addirittura a novembre con le uve di Aglianico e Nerello su 658mila ettari coltivati a livello nazionale. La produzione tricolore – sottolinea la Coldiretti – può contare su 607 varietà iscritte al registro viti, il doppio rispetto ai francesi, con le bottiglie Made in Italy destinate per circa il 70% a Docg, Doc e Igt con

332 vini a denominazione di origine controllata (Doc), 76 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), e 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30% per i vini da tavola a dimostrazione del ricco patrimonio di biodiversità su cui può contare l'Italia che vanta lungo tutta la Penisola la possibilità di offrire vini locali di altissima qualità grazie ad una tradizione millenaria. “Con la vendemmia in Italia si attiva un sistema che offre opportunità di lavoro a 1,3 milioni di persone impegnate direttamente in vigne, cantine e nella distribuzione commerciale, sia per quelle impiegate in attività connesse e di

servizio” spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Per tutelare l'enorme patrimonio enogastronomico italiano occorre però superare al più presto – evidenzia Coldiretti – i vincoli burocratici che rallentano l'assunzione dei lavoratori stagionali. Ad oggi in agricoltura secondo Coldiretti appena 10mila stagionali sui 42mila previsti dal decreto flussi 2021 hanno iniziato a lavorare nelle campagne. Dal Trentino al Veneto passando per l'Emilia fino ad arrivare in Basilicata la situazione – precisa Coldiretti – è divenuta drammatica. “Non è possibile che per colpa della burocrazia – sottolinea Prandini – le imprese perdano il lavoro

di una intera annata agraria dopo aver affrontato peraltro i danni della siccità e un pesante aumento dei costi di produzione determinato dalla guerra in Ucraina”. Si tratta di assicurare i nulla osta soprattutto ai lavoratori dipendenti a tempo determinato che – spiega Coldiretti – arrivano dall'estero e che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale per poi tornare nel proprio Paese. Occorre introdurre un contratto di lavoro occasionale per consentire anche ai percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani – conclude Coldiretti – di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi.

Le Spighe Verdi 2022 per i Comuni rurali sono state annunciate questa mattina in conferenza telematica con i sindaci vincitori. 63 località rurali potranno fregiarsi, in questa settima edizione, del riconoscimento Spighe Verdi 2022, rispetto alle 59 dello scorso anno: 7 sono i nuovi ingressi, 3 i Comuni non confermati. Spighe Verdi è un programma nazionale della FEE - Foundation for Environmental Education, l'organizzazione che rilancia nel mondo il riconoscimento Bandiera Blu per le località costiere, pensato per guidare i Comuni rurali, passo dopo passo, a scegliere strategie di gestione del territorio in un percorso virtuoso che giovi all'ambiente e alla qualità della vita dell'intera comunità. Per portare i Comuni rurali alla graduale adozione dello schema Spighe Verdi, la fondazione FEE Italia ha condiviso con Confagricoltura un set di indicatori in grado di fotografare le politiche di gestione del territorio e indirizzarle verso criteri di massima attenzione alla sostenibilità. Spighe Verdi è un efficace strumento di valorizzazione del nostro patrimonio rurale, ricco di risorse naturali e culturali, anche in un'ottica di occupazione. Affinché il programma raggiunga il massimo del risultato, sono necessari due elementi essenziali: la volontà dell'Amministrazione comunale di iniziare un percorso di miglioramento e la partecipazione della comunità e delle imprese, in particolar modo quelle agricole, alla sua realizzazione. L'iter procedurale, certificato ISO 9001-2015, ha guidato la valutazione delle candidature, permettendo alla Commissione di Valutazione il raggiungimento del risultato finale. Nel gruppo di lavoro è stato importante il contributo di diversi Enti istituzionali, tra i quali il Ministero delle Politiche

Programma FEE, assegnate le Spighe Verdi a 63 Comuni virtuosi

Agricole, Alimentari e Forestali; il Ministero per il Turismo; il Ministero della Transizione Ecologica; l'ISPRA e Confagricoltura. Alcuni indicatori presi in considerazione sono stati: la partecipazione pubblica; l'educazione allo sviluppo sostenibile; il corretto uso del suolo; la presenza di produzioni agricole tipiche; la sostenibilità e l'innovazione in agricoltura; la qualità dell'offerta turistica; l'esistenza e il grado di funzionalità degli impianti di depurazione; la gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla raccolta differenziata; la valorizzazione delle aree naturalistiche eventualmente presenti sul territorio e del paesaggio; la cura dell'arredo urbano; l'accessibilità per tutti senza limitazioni. Questi sono solo alcuni degli indicatori che guidano il programma e che saranno suscettibili di variazioni, in un'ottica di miglioramento continuo e di massimo coinvolgimento dei Comuni italiani. Confermato anche quest'anno tra gli indicatori AGRICOLTURA100, realizzato da Confagricoltura e Reale Mutua che premia le aziende sostenibili. Spighe Verdi si basa sull'esperienza trentennale di FEE, presente in 77 Paesi, nella gestione del programma internazionale Bandiera Blu, un eco-label volontario assegnato alle località turistiche balneari. L'agricoltura ha un ruolo prioritario nel programma Spighe Verdi, poiché è qui che deve avvenire



la vera rivoluzione culturale. Da questa necessità nasce la collaborazione con Confagricoltura e gli altri partner istituzionali. “Anche quest'anno registriamo un incremento nel numero di Comuni che hanno ottenuto le Spighe Verdi con 7 nuovi ingressi - dichiara Claudio Mazza, presidente della FEE Italia -. Un segnale che mostra chiaramente la decisa volontà di amministratori e cittadini di farsi trovare pronti davanti alle sfide che la transizione impone. Spighe Verdi è un programma 'che chiama all'azione', che chiede un impegno continuo e radicale a ciascun cittadino o imprenditore o amministratore del territorio, ciascuno chiamato a fare la propria parte sui temi e sui tempi della sostenibilità, in un circolo virtuoso di azioni necessarie e interconnesse tra loro. In un momento in cui le amministrazioni sono chiamate a confrontarsi anche con calamità naturali, bru-

sche variazioni climatiche, emergenze ambientali e sanitarie, un Comune certificato Spiga Verde possiede certamente una modalità di lavoro e di gestione del territorio, in cui tutti sono protagonisti di buone pratiche ambientali e comportamenti virtuosi che non solo fanno la differenza ma che nel tempo rendono possibile quel cambiamento culturale di cui abbiamo bisogno”. “Aumenta anche quest'anno il numero dei Comuni candidati a Spighe Verdi, il riconoscimento alle realtà virtuose delle aree rurali, come avviene per le Bandiere Blu nelle località marittime –afferma Massimiliano Gianfanti, Presidente di Confagricoltura -. Sono orgoglioso che, attraverso il programma di FEE, al quale collaboriamo con convinzione sin dalla prima edizione, venga compreso e certificato il valore del lavoro degli agricoltori. Il premio attesta la capacità del settore, che ha contribuito

a conservare e valorizzare i comuni a forte vocazione agricola, come attrazione turistica, culturale ed enogastronomica. Realtà “verdi” in grado d'innovarsi, di essere attente alla sostenibilità e alla cura del territorio, presidiandolo e assicurando una corretta gestione ambientale, turistica, culturale ed enogastronomica, tanto da meritarsi questo importante riconoscimento”. Le Spighe Verdi 2022 sono state assegnate in 13 Regioni. Il Piemonte ottiene il maggior numero di riconoscimenti con 10 Spighe Verdi: Alba, Bra, Canelli, Centallo, Cherasco, Guarene, Monforte d'Alba, Pralormo, Santo Stefano Belbo, e Volpedo. Subito dopo le Marche, con 9 località premiate: Esanatoglia, Grottole, Matelica, Mondolfo, Montecassiano, Montelupone, Numana, Senigallia, Sirolo. Aumentano i riconoscimenti in Puglia con 8 Comuni Spighe Verdi: Andria, Bisceglie, Castellana, Carovigno, Ginosa, Ostuni, Pietramontecorvino, Troia. Segue la Toscana con 7 riconoscimenti: Bibbona, Castellina in Chianti, Castiglione della Pescaia, Castagneto Carducci, Fiesole, Grosseto, Massa Marittima. Con 7 località segue la Calabria: Belcastro, Crosia, Montegiordano, Roseto Capo Spulico, Santa Maria del Cedro, Sellia, Trebisacce. Arriva a 5 il numero delle Spighe Verdi in Umbria: Deruta, Montefalco, Norcia, Scheggino, Todi. Sono 5 le località del Lazio: Canale Monterano, Gaeta, Pontinia, Rivodutri, Sabaudia. Anche la Campania ottiene 5 riconoscimenti: Agropoli, Ascea, Capaccio Paestum, Massa Lubrense, Positano. Il Veneto vanta due località: Montebelluna e Porto Tolle. Anche in Liguria i Comuni sono due: Lavagna e Sanremo. Vi è un Comune rurale Spiga Verde in Abruzzo (Tortoreto), in Emilia-Romagna (Parma), in

Primo Piano

Ucraina, Mosca recluta volontari Gli Usa: "Putin vuole cancellarla"



Mentre continua il rimpallo di accuse fra Kiev e Mosca in relazione al bombardamento sul carcere di Olenivka, nella parte della regione di Donetsk in mano alle forze filorusse, resta oscura la dinamica dei fatti. La struttura ospitava i militanti prigionieri del battaglione Azov che hanno consegnato le armi dopo la strenua difesa di Mariupol. Il bilancio ufficiale parla di 50 morti e 73 feriti. I russi anche nelle ultime ore hanno ribadito che a lanciare l'attacco sono state le forze ucraine "per non consentire un nuovo processo di Norimberga" e "rimuovere i testimoni dei loro crimini di guerra". La pensano diversamente a Kiev, dove sono pure scesi in piazza i familiari dei militanti del battaglione Azov. L'Onu si è detta "pronta a inviare una squadra di esperti" per indagare sull'accaduto mentre gli Usa, tramite il segretario di Stato,

Antony Blinken, assicurato all'Ucraina la loro ferrea volontà di proseguire nell'impegno al fianco di Kiev. Ad aumentare il livello della tensione è arrivato poi un tweet dell'ambasciata russa nel Regno Unito nel quale si leggeva che i militanti di Azov "meritano l'esecuzione, ma non per fucilazione, per impiccagione, perché non sono veri soldati". Il comandante ad interim del battaglione, il maggiore Mykyta Nadochy, ha detto di considerare il post come la "conferma" che dietro l'accaduto ci sia la mano di Mosca. "Putin è personalmente responsabile di questo crimine", dicono i militari.

Quanto agli esecutori materiali "stiamo già scoprendo i loro nomi. Li troveremo ovunque, nei territori occupati dell'Ucraina, in Russia o in paesi terzi". Riguardo ai nominativi delle vittime pubblicati, in

via ufficiale, dal ministero della Difesa russo, "non possiamo confermare o smentire questa lista. Comuniceremo i nomi dei morti e dei feriti direttamente ai familiari", ha fatto sapere l'associazione volontaria "Angeli di Azov", che si occupa del sostegno ai soldati e alle loro famiglie, fornendo cure ai feriti e aiuti alle famiglie dei militari morti. Intanto in Russia, secondo i ricercatori dell'Institute for the Study of War di Washington, si stanno formando battaglioni di volontari da schierare nel conflitto. Secondo alcuni analisti militari potrebbero essere mobilitate più di 30mila persone per integrare i ranghi russi decimati dalle pesanti perdite subite nei 160 giorni di conflitto. Secondo Kateryna Stepanenko, ricercatrice russa presso lo stesso Institute for the Study of War di Washington, l'intero processo è guidato dal Cremlino e le qualifiche richieste per aderire variano da regione a regione: "Alcuni battaglioni - ha spiegato all'emittente televisiva internazionale Cnn - parteciperanno esclusivamente con una funzione di supporto al combattimento (battaglioni addetti alla logistica o di segnalazione), mentre altri rafforzeranno unità militari preesistenti o formeranno battaglioni di combattimento". "È improbabile - ha aggiunto - che l'addestramento a breve termine trasformi i volontari senza esperienza in soldati efficienti in qualsiasi unità siano chiamati ad operare". Alle reclute verrebbero fatti contratti che durano fino a un anno retribuiti con paghe molto più alte di quelle abituali: i bassi compensi alle forze ordinarie sa-

Guerra del grano: prima nave cargo partita da Odessa



Ha preso il largo ieri mattina dall'Ucraina la prima nave carica di grano. La conferma è arrivata dal ministero della Difesa turco secondo il quale l'imbarcazione si è diretta verso il Libano. "La nave dovrebbe arrivare a Istanbul oggi", ha affermato il ministero in una nota rilanciata dall'agenzia di stampa Anadolu, aggiungendo che la nave Razoni, battente bandiera della Sierra Leone, ha come destinazione finale il porto di Tripoli, nel Libano settentrionale. Turchia, Onu, Russia e Ucraina hanno firmato un accordo il 22 luglio per riaprire tre porti ucraini - Odessa, Chernomorsk e Yuzhny - per il grano che è bloccato da mesi a causa della guerra Russia-Ucraina. Per supervisionare le esportazioni di grano ucraine, mercoledì scorso è stato ufficialmente aperto un centro di coordinamento congiunto a Istanbul, composto da rappresentanti turchi, russi, ucraini e delle Nazioni Unite per consentire il trasporto sicuro, tramite navi mercantili, di prodotti alimentari commerciali e fertilizzanti dai tre porti ucraini del Mar Nero. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha accolto con "calore" la partenza del Razoni. "La nave, con un carico di 26.527 tonnellate di mais, è la prima a partire nell'ambito della Black Sea Grain Initiative firmata a Istanbul - ha detto -. Garantire che il grano e i generi alimentari esistenti possano raggiungere i mercati globali è un imperativo umanitario". Guterres ha anche ringraziato la Turchia per la sua leadership, aggiungendo: "Il segretario generale spera che questa sia la prima di molte navi commerciali e che ciò porterà stabilità e sollievo tanto necessari alla sicurezza alimentare globale soprattutto nei contesti umanitari più fragili".

rebbero, tra l'altro, all'origine di alcuni episodi di ammutinamento tra le truppe moscovite. L'Ucraina, dal canto suo, pensa già alla fine dell'estate e all'inverno che arriverà. L'ordine - reso noto dal vice primo ministro Irina Vereshchuk - è quello di un'evacuazione obbligatoria dalla parte della regione di Donetsk controllata dalle forze di Kiev di circa 220mila civili prima dell'arrivo del freddo. Il motivo è la mancanza di fornitura energetica. Ad essere interessati sarebbero anche 52mila bambini. L'appello del governo ucraino a tutte le famiglie è quello di evitare loro di essere esposti "al pericolo mortale di un inverno senza luce e riscaldamento". L'evacuazione infatti - viene precisato - non sarà comunque forzata. In caso di rifiuto, i residenti dovranno firmare un apposito modulo. Intanto, alle

Nazioni Unite, gli Usa sono tornati ad affermare che "non dovrebbero più esserci dubbi sul fatto che la Russia intenda smantellare l'Ucraina e vederla dissolversi completamente dalle mappe". Lo hanno fatto per bocca di Linda Thomas-Greenfield, ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite. Intervenendo al Consiglio di Sicurezza, Thomas-Greenfield ha parlato di segnali crescenti del fatto che il Cremlino stia gettando le basi per l'annessione di tutte le regioni dell'Ucraina orientale nelle aree di Donetsk e Luhansk e le regioni meridionali di Kherson e Zaporizhzhia "con l'obiettivo di organizzare falsi referendum o decreti per unirle alla Russia". Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov "ha persino affermato che questo è l'obiettivo della guerra della Russia", ha osservato.

amicity



Economia Mondo

Il settore automotive vede rosa: “Produzione su, la domanda c’è”

Sebbene l'inflazione stia raffreddando parte della spesa dei consumatori, il comparto automobilistico non sta risentendo di tale andamento. Dopo i risultati trimestrali di alcune delle più grandi società automotive, i dirigenti del settore si sono mostrati fiduciosi non solo per il secondo semestre: sostengono infatti che l'alleggerimento delle interruzioni della catena di fornitura contribuirà ad alimentare i profitti nei prossimi trimestri. Il portafoglio ordini, le scorte storicamente basse dei concessionari e i clienti che pagano prezzi più alti per i veicoli hanno portato a una serie di trimestri redditizi per la maggior parte delle aziende automobilistiche globali. Questa dinamica unica ha alimentato l'ottimismo di tutto il settore, che ritiene di poter superare la crescente incertezza economica meglio di quanto abbia fatto nelle recessioni passate. Ford Motor e Stellantis, produttore globale di automobili,



hanno registrato un aumento a due cifre dei risultati netti. Per General Motors il secondo trimestre è stato più morbido, soprattutto a causa della continua carenza di pezzi di ricambio, ma ha comunque registrato un utile netto di 1,69 miliardi di dollari e ha riaffermato la propria guidance di fine anno. "Le scorte presso i concessionari non sono cambiate da circa sei trimestri, ma la produzione è aumentata", ha dichiarato Paul Jacobson, direttore finanziario di Gm,

aggiungendo che "c'è una grossa quantità di domanda che non è ancora stata ancora soddisfatta". Il tono ottimistico è insolito per il settore automobilistico, che di solito è tra i primi a essere colpito da qualsiasi flessione del sentimento dei consumatori. In ogni caso, alcune case automobilistiche stanno iniziando a prendere provvedimenti per rendere le loro attività a prova di recessione, tra cui l'avvio di licenziamenti generalizzati, e per rispondere ad altre pressioni,

come l'aumento dei costi delle materie prime, l'aumento dei tassi di interesse e le chiusure delle fabbriche in Asia a causa del Covid-19. Gm ha annunciato che avrebbe ridotto le assunzioni e preso precauzioni per ridurre ulteriormente i costi se le sfide economiche fossero peggiorate. I produttori di veicoli elettrici. Anche Ford ha avviato un'ampia ristrutturazione per ridurre i costi annuali di 3 miliardi di dollari e sostenere la transizione verso i veicoli elettrici.

Arabia Saudita Il greggio spinge il Pil ai massimi



Il prodotto interno lordo dell'Arabia Saudita è aumentato dell'11,8 per cento nel secondo trimestre dell'anno, grazie soprattutto all'aumento dei prezzi del petrolio, secondo le stime pubblicate dall'Autorità generale di statistica. Tra i maggiori esportatori mondiali di greggio, l'Arabia Saudita ha beneficiato negli ultimi mesi dell'impennata dei costi a seguito della ripresa post-Covid e anche della guerra in Ucraina, dopo diversi anni di declino che aveva colpito la prima economia araba. La crescita è dovuta al significativo aumento delle attività petrolifere del 23,1 per cento, oltre all'aumento delle attività non petrolifere del 5,4. A maggio l'Arabia Saudita aveva annunciato il suo tasso di crescita più alto degli ultimi dieci anni, con un aumento del 9,6 per cento nel primo trimestre del 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, grazie al boom del settore petrolifero. Secondo il Fondo monetario internazionale, l'Arabia Saudita dovrebbe vedere il suo Pil crescere del 7,6 per cento nel 2022 rispetto allo scorso anno.

Israele stabilisce i tempi dei rincari del costo del pane

Il primo ministro di Israele, Yair Lapid, e la ministra dell'Economia e dell'Industria, Orna Barbivai, hanno sottoscritto un accordo per moderare l'incremento del costo del pane. Lo ha riferito un comunicato stampa congiunto. I prezzi di tre tipi di pane di vasto consumo tra la popolazione israeliana aumenteranno quindi in maniera graduale. In particolare, il costo del pane comune aumenterà del 5 per cento, se affettato del 5,5 per cento, mentre il pan brioché (challah) dell'8 per cento. Un ulteriore aumento avverrà a dicembre. I prezzi del pane comune affettato e della challah saliranno come stabilito dal comitato dei prezzi del Paese. Il prezzo del pane comune aumenterà del 21 per cento solo per tre mesi. I prezzi del pane bianco e del pane bianco a fette, infine, non aumenteranno. I ritocchi, pur se contenuti, sono da ricondurre all'aumento delle materie prime causato in primo luogo dal conflitto in Ucraina.

Cina, il manifatturiero in frenata “Obiettivi di crescita da rivedere”

L'attività manifatturiera della Cina ha registrato un calo a sorpresa a luglio, a causa della domanda debole e delle restrizioni contro il Covid che continuano a ostacolare la crescita. L'indice dei responsabili degli acquisti (Pmi), un indicatore chiave dell'attività manifatturiera nella seconda economia più grande del mondo, si è attestato a 49 punti a luglio, in calo rispetto ai 50,2 di giugno. "A luglio, il Pmi manifatturiero è diminuito a causa di fattori come la bassa stagione per la produzione, l'insufficienza della domanda di mercato e il calo della crescita delle industrie ad alto consumo energetico", ha affermato Zhao Qinghe, statistico senior dell'agenzia Nbs. Zhao ha aggiunto che le forti fluttuazioni dei prezzi delle materie prime hanno portato alcune aziende ad adottare un approccio attendista "indebolendo le intenzioni di acquisto". Anche la percentuale di imprese che affermano che la domanda di mercato è insufficiente è



aumentata per il quarto mese consecutivi, ha affermato ancora l'analista, sottolineando che questa è stata la "principale difficoltà" tra i produttori. "Riconoscendo le difficoltà, il governo è finalmente diventato flessibile verso l'obiettivo di crescita di quest'anno". I leader cinesi avevano infatti inizialmente fissato un obiettivo di crescita del Pil per l'intero anno di circa il 5,5 per cento, ma con un'espansione economica di appena lo 0,4 per cento nel secondo trimestre gli analisti ritengono improba-

bile che si raggiunga tale obiettivo. Anche il Pmi non manifatturiero cinese è sceso a 53,8 punti a luglio, in calo dai 54,7 di giugno. Secondo numerosi analisti, la Cina sta scontando i pesanti effetti della politica cosiddetta di "zero Covid" che impone severi lockdown anche in caso di pochi contagi: la Cina ha infatti subito negli ultimi mesi un'ondata di focolai attribuiti alla variante Omicron che ha causato numeri record che non si vedevano dall'inizio della pandemia nella prima metà del 2020.

Economia Europa

Eurozona, segnali di recessione: "La manifattura sta sprofondando"

L'indice Pmi manifatturiero dell'Eurozona definitivo di luglio, elaborato da Ihs Markit, si è attestato a 49,8 punti, in calo dai 52,1 punti di giugno, sui minimi da 25 mesi. Il dato, che indica essenzialmente il livello di fiducia delle imprese, è marginalmente superiore alla lettura preliminare che lo fissava a 49,6 punti. Entrando nel dettaglio dei singoli Stati, il Pmi manifatturiero definitivo della Francia è sceso da 49,5 punti, in calo dai 51,4 di giugno; quello della Germania è risultato pari a 49,3 punti, in calo rispetto ai 52 punti del mese precedente; infine, l'indice Pmi dell'Italia si è diminuito a 48,5 punti rispetto ai 50,9 di giugno. "L'industria manifatturiera dell'Eurozona sta sprofondando in una crisi sempre più marcata, alimentando il rischio di recessione. I nuovi ordini stanno già calando a un



ritmo che, escludendo i mesi di lockdown per la pandemia, è il più forte dalla crisi del debito del 2012, e ci si può ancora aspettare di peggio", ha evidenziato Chris Williamson, chief business economist di S&P Global Market Intelligence, puntualizzando che "la produzione sta calando a ritmi parti-

colarmente preoccupanti in Germania, Italia e Francia, ma è in declino anche in tutti gli altri Paesi monitorati, ad eccezione dei Paesi Bassi". "Le vendite inferiori al previsto, che si riflettono nell'accelerazione del calo dei nuovi ordini e delle esportazioni, hanno portato al più grande aumento delle scorte di

prodotti finiti invenduti mai registrato dall'indagine. Un numero crescente di produttori sta di conseguenza tagliando la produzione in linea con il peggioramento della domanda, oltre a ridurre gli acquisti e le assunzioni di personale", ha aggiunto l'economista. "Un aspetto positivo dell'indebolimento della domanda è l'allentamento dei problemi di fornitura, con l'incidenza dei ritardi che è ora la più bassa osservata sin dagli ultimi mesi del 2020. Questo ha a sua volta contribuito a ridurre notevolmente le pressioni sui prezzi nel settore manifatturiero. Con la crisi energetica - ha concluso l'economista - aumentano i rischi anche di una riduzione degli approvvigionamenti di energia che agiranno da ulteriore freno al settore", conclude Williamson.

Riforma fiscale: in Romania via ai primi aumenti

E' entrata in vigore ieri una parte delle misure fiscali recentemente adottate dal governo della Romania, che ha deciso di inasprire in maniera significativa alcune aliquote. E' aumentata così l'accisa sul tabacco, dai pacchetti di sigarette ai liquidi per sigarette elettroniche, e pure è cresciuta la tassa sulle vincite al gioco d'azzardo. Cambiamenti anche nelle retribuzioni nei settori edilizia e agricoltura e nell'industria alimentare, con l'abbassamento del tetto fino al quale vengono concesse alcune esenzioni. Altre modifiche saranno applicate dall'inizio del prossimo anno e tra i settori interessati c'è il settore dell'alberghiero e della ristorazione, dove l'Iva aumenterà dal 5 al 9 per cento. L'imposta sul valore aggiunto aumenterà dal 9 al 19 per cento anche per le bevande con molto zucchero o per la birra analcolica. Un altro aumento dell'Iva scatterà per le transazioni con case di oltre 120 metri quadrati o per valori superiori a 120mila euro.

Vendite al dettaglio in calo Ora il Pil tedesco è a rischio



Le vendite al dettaglio in Germania, in termini reali, sono calate dell'1,6 per cento a livello mensile e dell'8,8 per cento su base annua a giugno. Il dato ha deluso gli economisti che si aspettavano un incremento dello 0,2 per cento su base congiunturale e un calo dell'8 per cento a livello tendenziale. Si è così invertita la rotta dell'aumento dello 0,6 per cento registrato a maggio. Secondo le stime dell'agen-

zia specializzata Pantheon, le vendite al dettaglio sono crollate di quasi il 4 per cento su base trimestrale nel secondo trimestre, estendendo il calo dallo 0,6 per cento del primo trimestre. Questo quadro potrebbe, ora, portare a una revisione al ribasso del Pil advance in programma per venerdì, che passerebbe dalla stagnazione alla contrazione. I dati deludenti sulle vendite al dettaglio e la prospettiva di una pro-

duzione industriale debole potrebbero infatti facilmente far pendere la bilancia verso un calo dello 0,1 per cento del Pil nel secondo trimestre. Con riferimento alla produzione delle industrie, l'approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi rimane un problema importante per l'industria manifatturiera tedesca. A luglio, il 73,3 per cento delle aziende intervistate ha segnalato colli di

Accordo sul gas Von der Leyen: "Ottima notizia"



L'accordo raggiunto sulle misure coordinate per ridurre la domanda di gas nell'Ue è un'ottima notizia "perché fornisce una rete di sicurezza per ogni Stato membro e dà piena attuazione al principio di solidarietà energetica sancito dai Trattati dell'Ue". Lo ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, in un'intervista al quotidiano spagnolo "El Mundo". "Dobbiamo essere uniti perché gli unici responsabili di questa crisi energetica sono a Mosca e non altrove. E poiché la Russia ha già interrotto parzialmente o totalmente le forniture di gas a 12 Stati membri, dobbiamo prepararci al peggio", ha ammesso von der Leyen. "E' importante ricordare le lezioni della crisi Covid-19. L'abbiamo superata agendo in modo solidale, acquistando insieme i vaccini e adottando il piano di ripresa NextGenerationEU. Questi stessi principi dovrebbero guidarci oggi", ha sottolineato la presidente della Commissione Ue. "Siamo più forti della somma dei 27 Stati membri. Ecco perché è importante che tutti i Paesi dell'Ue riducano la domanda di gas e siano pronti a dividerlo con gli Stati membri che ne hanno bisogno".

bottiglia. A giugno la percentuale era del 74,1 per cento, secondo quanto emerso dall'ultima indagine dell'istituto Ifo. "Oltre alla fondamentale carenza di componenti elettronici, i problemi della logistica globale, e in particolare delle spedizioni, continuano ad aggravare i problemi di approvvigionamento", ha spiegato Klaus Wohlrabe, responsabile delle indagini dell'Ifo.

Occupazione ai massimi dal 1977 “Ma resta il deficit di competenze”

A giugno, dopo il calo registrato a maggio, il numero di occupati è tornato ad aumentare per effetto della crescita dei dipendenti permanenti, superando nuovamente i 23 milioni. Lo rileva l'Istat, precisando che l'occupazione è aumentata (+0,4 per cento, pari a +86mila unità) per entrambi i sessi, per i dipendenti a tempo indeterminato e in tutte le classi d'età, con l'eccezione dei 35-49enni tra i quali è diminuita; in calo anche gli autonomi e i dipendenti a termine. Il tasso di occupazione è salito al 60,1 per cento (+0,2 punti), valore record dal 1977. Rispetto a giugno 2021, l'incremento degli occupati è stato di oltre 400mila addetti, determinato dai dipendenti che, a giugno 2022, ammontano a 18 milioni 100mila. L'aumento è stato trasversale per genere ed età. L'unica variazione negativa si è registrata tra i 35-49enni per effetto della dinamica demografica; il tasso di occupazione, in aumento di 1,6 punti percentuali, è salito infatti anche tra i 35-49enni (+0,9 punti) perché, in questa classe di età, la diminuzione del numero di occupati è stata meno marcata di quella della popolazione complessiva. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile all'8,1 per cento, mentre è salito al 23,1 per cento tra i giovani (+1,7



punti). La diminuzione del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,7 per cento, pari a -91 mila unità) ha coinvolto uomini e donne e le classi d'età al di sotto dei 50 anni. Il tasso di inattività è sceso al 34,5 per cento (-0,2 punti). In calo pure il numero di persone in cerca di lavoro (-13,7 per cento) e il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-3,0 per cento). Secondo Lucio Poma, capo economista di Nomisma, “il dato positivo dell'occupazione va a coronare quello positivo della crescita del Pil

trimestrale, del fatturato industriale e dell'inflazione che è rimasta alta ma stabile. Rafforza anche la stima del Fondo monetario internazionale che presagisce un'Italia che cresce in controcorrente rispetto alla maggior parte delle economie mondiali. Tuttavia, tanto più l'occupazione aumenta, tanto più emerge la questione delle 'competenze mancanti', sia ad alto livello di scolarizzazione (ingegneri, fisici e matematici), sia ad un livello intermedio (Ita e professionali)”.

Vino made in Italy sempre il preferito Export da record

Il vino made in Italy vola nel mondo con un aumento del 12 per cento delle vendite all'estero nonostante la guerra in Ucraina e i venti di recessione. Sui conti delle aziende pesa però il rincaro traumatico dei costi, dalle bottiglie ai tappi, dalle etichette agli imballaggi. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti su dati Istat sui primi quattro mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in occasione della partenza della vendemmia con il distacco del primo grappolo nella Franciacorta bresciana in Lombardia. Per la prima volta, spiega l'associazione, il valore delle esportazioni di bottiglie italiane potrebbe sfiorare gli 8 miliardi di euro nel 2022 secondo le proiezioni, trainate anche alla crescita negli Stati Uniti che sono il principale mercato al di fuori della Ue. Sul continente europeo invece il vino italiano trova nella Germania il suo maggior consumatore, ma cresce anche in casa dei nostri primi concorrenti visto che la Francia registra un forte incremento degli acquisti di bottiglie italiane (+37 per cento) e nel Regno Unito dove i consumi sono balzati del 31 per cento nel primo quadrimestre.

Crediti d'imposta su oneri energetici: “Governo al lavoro”



“Ho inviato la scorsa settimana la proposta da inserire nel dl Aiuti sulla proroga ai crediti di imposta sui maggiori oneri energetici fino al 31 dicembre prossimo. Una proposta onerosa per circa 450 milioni di euro ma credo che, se le risorse del decreto sono di 14 miliardi, non si possa pensare che l'agricoltura sia” lasciata da parte. Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, Stefano Patuanelli, intervenendo al consiglio direttivo di Cia-Agricoltori italiani ieri a Roma. “La valutazione della cifra è ancora in corso da parte del ministero dell'Economia; noi abbiamo fatto un riferimento al trimestre che avevamo garantito”, ha precisato poi il ministro a margine dell'evento. La proroga dei crediti d'imposta era stata sollecitata dal direttivo di Cia-Agricoltori italiani allo stesso ministro in apertura dei lavori dell'assise.

Ita Airways verso Msc-Lufthansa Imminente il via libera di Draghi

La sorte di Ita Airways è tutta nelle mani del presidente del Consiglio, Mario Draghi. Il premier, dopo averci riflettuto a lungo, dovrebbe dare il via libera alla privatizzazione in settimana. Palazzo Chigi, come ha scritto anche “Il Messaggero”, vuole mantenere gli impegni presi con Bruxelles che, come noto, ha consentito la nascita di Ita dalle ceneri di Alitalia a patto che poi la nuova compagnia potesse volare da sola, senza aiuti statali. Da qui, al di là di altri cavilli procedurali e del fuoco di sbarramento di alcune frange politiche che non vedono di buon occhio la cessione, la scelta di andare avanti, facendo lo slalom tra gli slogan dei partiti ora impegnati a far campagna elettorale, alcuni dissensi all'interno dello stesso ministero dell'Economia e le spinte che vengono dall'estero a favore di questa o quella cordata: gli Usa a favore di Certares-Air France-Delta e Berlino che tifa per Msc-Lufthansa. Ma per Palazzo Chigi il dado sembra ormai tratto.



Non si torna indietro. Visto che il via libera, dopo una serie di verifiche e controlli, rientra negli ampi poteri concessi al premier dimissionario. Al primo Consiglio dei ministri utile sarà disco verde. Del resto, l'accordo con il tandem Msc-Lufthansa per l'acquisizione rispettivamente del 60 per cento e del 20 per cento (il resto rimane per ora al Tesoro) di Ita sa-

rebbe già nelle cose, con l'offerta scritta nero su bianco sul tavolo del capo del governo. Un documento corposo con le sinergie delineate nel settore cargo e trasporto passeggeri, l'incremento della flotta e delle rotte, le garanzie occupazionali e su Fiumicino, gli equilibri sul fronte della governance con le tutele per l'azionista Tesoro.

LA GUERRA DI PUTIN

Partita la prima nave dall'Ucraina con 26mila tonnellate di mais

Soddisfazione di Russia, Usa ed Ue



"La nave Razoni, che batte bandiera della Sierra Leone ed è diretta al porto di Tripoli in Libano", si sposterà "sul corridoio la cui sicurezza è stata confermata dai nostri partner e garanti, l'Onu e la Turchia" e trasporta "26 mila tonnellate di mais ucraino". Lo ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture ucraino, Oleksandr Kubrakov. "L'Ucraina è il quarto più grande esportatore di mais al mondo, quindi la possibilità di esportarlo attraverso i porti è un successo colossale nel garantire la sicurezza alimentare globale", ha aggiunto il ministro. Per la nave la prima tappa sarà Istanbul Istanbul, dove ci sarà il primo controllo sul carico. A renderlo noto il Centro di coordinamento congiunto (Jcc) che provvederà a ispezionare il carico come previsto dall'accordo firmato lo scorso 22 luglio da Russia, Ucraina,

Turchia e Nazioni Unite. L'arrivo del mercantile in acque turche è previsto per domani, riferisce il ministero della Difesa di Ankara secondo quanto riporta l'agenzia di stampa Anadolu. Dopo l'ispezione a Istanbul, la nave proseguirà per il porto di Tripoli in Libano, spiega il Centro di coordinamento congiunto (Jcc). La partenza della nave è stata confermata anche dal ministro ucraino delle Infrastrutture, Oleksandr Kubrakov, tra i firmatari dell'accordo di Istanbul. "Per prevenire la carestia mondiale insieme all'Onu, al G7 e alla Commissione dell'Unione europea", ha scritto su Twitter Kubrakov postando un video della Razoni. La partenza della nave carica di mais è stata accolta con favore da Stati Uniti, Russia, Unione Europea e dalla grande mediatrice dell'operazione: la Turchia: "Accogliamo con fa-

Gazprom: "Gli europei non rispettano gli obblighi contrattuali". Sospesa fornitura di gas a Lituania

Gazprom accusa gli europei di non rispettare i propri obblighi contrattuali. I nostri partner europei accusano Gazprom per la riduzione delle forniture di gas, "nulla potrebbe essere più lontano dalla verità. Sono loro a non onorare gli obblighi contrattuali per la manutenzione delle stazioni di compressione", ha detto Vitaly Markelov, vice Ceo del colosso statale russo del gas, parlando a Rossiya-24 TV. Lo riferisce l'agenzia stampa russa Tass. "Esorto i partner a risolvere i loro problemi al più presto e la situazione delle forniture di gas al mercato europeo si normalizzerà immediatamente", ha dichiarato. Dopo aver ridotto drasticamente le consegne in Europa questa settimana, Gazprom - il colosso dell'energia russo - ha annunciato la sospensione delle forniture di gas alla Lettonia. L'annuncio arriva sullo sfondo delle tensioni tra Russia e Occidente dovute al conflitto in Ucraina e alle sanzioni europee contro Mosca.



vore la partenza della prima nave dai porti ucraini del Mar Nero dall'invasione su vasta scala della Russia il 24 febbraio". Questo quanto si legge in un tweet postato dall'ambasciata americana a Kiev. "Il mondo starà a guardare perché continui l'attuazione di questo accordo che consente di nutrire le persone in tutto il mondo con milioni di tonnellate di grano ucraino che era stato bloccato", prosegue l'ambasciata. L'ambasciatrice statunitense Bridget A. Brink ha parlato di passi in avanti. "Sono stati compiuti dei progressi nell'ottenere grano per sfamare milioni di persone in tutto il mondo: la prima nave è partita da uno dei porti ucraini del Mar Nero, grazie agli instancabili sforzi delle Nazioni Unite, della Turchia e del team negoziale a Istanbul e al paziente lavoro del (presidente ucraino Volodymyr, nr) Zelensky e (del ministro delle Infrastrut-

ture Oleksandr, ndr) Kubrakov", ha detto. Anche il Cremlino ritiene un fatto "molto positivo" la partenza da Odessa di una prima nave con cereale ucraino e la considera "una buona occasione per testare l'efficacia" degli accordi di Istanbul: lo ha dichiarato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ripreso dall'agenzia Interfax. "In effetti la partenza della prima nave è molto positivo", ha detto Peskov ai giornalisti. Soddisfazione per la partenza della nave Razoni è stata espressa anche dall'Unione Europea: "Siamo molto lieti che la prima nave sia partita dall'Ucraina" e "dopo mesi di blocco da parte della Russia" questo "è un primo passo ben accolto per evitare una crisi alimentare". Lo ha dichiarato il portavoce della Commissione europea, Peter Stano, a poche ore dalla partenza della prima nave carica

Ucraina, Intelligence Gb: russi si spostano da Donbass verso sud



"Negli ultimi quattro giorni, la Russia ha continuato a tentare assalti tattici sull'asse Bakhmut, a nord-est di Donetsk, riuscendo solo a fare lenti progressi. Come informato dalle autorità ucraine la scorsa settimana, la Russia sta probabilmente riassetando un numero significativo delle sue forze dal settore settentrionale del Donbass all'Ucraina meridionale". Lo ha dichiarato il ministero della Difesa britannico nell'aggiornamento di Intelligence sul conflitto in Ucraina. "La Russia - si legge ancora - sta probabilmente adeguando il progetto operativo della sua offensiva nel Donbass dopo non essere riuscita a compiere un decisivo passo avanti operativo in base al piano che aveva seguito da aprile" e "probabilmente ha identificato il fronte a Zaporizhzhia come un'area vulnerabile che necessita di rinforzi", si legge ancora nel dispaccio dei servizi britannici.

di cereali dal porto di Odessa. Infine la Turchia che si augura che l'esportazione di cereali dall'Ucraina "vada avanti senza interruzioni e problemi". Lo ha affermato su Twitter il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu aggiungendo che Ankara "farà ciò che è necessario" affinché il trasporto di prodotti alimentari dai porti dell'Ucraina possa continuare senza intoppi. "Ci auguriamo che l'accordo" - sull'esportazione di cereali trovato il 22 luglio a Istanbul tra Turchia, Ucraina, Russia e Onu - "possa portare al cessate il fuoco e a una pace duratura" ha aggiunto Cavusoglu.


CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

LA GUERRA DI PUTIN

Sospetti di avvelenamento per l'ex consigliere di Putin

Anatoly Chubais

Lo spettro dei Servizi di Mosca in Sardegna



Anatoly Chubais, ex consigliere del presidente russo Vladimir Putin che ha lasciato il suo lavoro e la Russia poco dopo l'invasione dell'Ucraina, è stato ricoverato in terapia intensiva in un ospedale europeo per un disturbo neurologico dopo avere patito un malore in Sardegna dove si trovava in vacanza in un resort in Costa Smeralda. Lo riporta l'Associated Press aggiungendo che Ksenia Sobchak, personaggio televisivo russo e amico di famiglia di Chubais, ha scritto su Telegram di aver parlato con sua moglie, Avdotya, e che soffriva della sindrome di Guillain-Barre. La donna non ha detto in quale clinica si trovava. La sindrome di Guillain-Barre è una malattia rara in cui il sistema immunitario del corpo attacca i nervi. Secondo il quotidiano britannico Daily Mail Chubais potrebbe essere stato avvelenato. Sebbene Chubais non abbia dichiarato il motivo delle dimissioni a marzo, si presumeva che fosse dovuto all'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio. Il suo è stato il livello più alto di una serie di dimissioni ufficiali. Chubais era stato di recente l'invitato di Putin presso le organizzazioni internazionali per lo sviluppo sostenibile. È noto in Russia, avendo ricoperto incarichi di alto profilo dall'inizio degli anni '90, quando ha supervisionato gli sforzi di privatizzazione sotto Boris Eltsin.

Putin, dalla sua San Pietroburgo, minaccia il mondo con i missili ipersonici



L'annuncio sui temuti missili ipersonici Tsirkon arriva direttamente da Putin nel suo discorso a San Pietroburgo, durante la parata delle navi da combattimento della Marina. La consegna alle truppe russe dei potenti missili da crociera ipersonici, progettati per neutralizzare unità navali maggiori tra cui portaerei, incrociatori e cacciatorpedinieri, inizierà nei prossimi mesi. "La fregata Ammiraglio Gorshkov sarà il primo vettore di missili ipersonici Tsirkon", ha detto il presidente russo aggiungendo: "La Marina sarà, così, in grado di rispondere alla velocità della luce a tutti coloro che decideranno violare la nostra sovranità e libertà". Subito dopo Putin ha firmato il nuovo regolamento nazionale che "delinea i confini e le aree degli interessi nazionali della Russia". Il clima, nel Mar Baltico e nel Mare Artico, è teso. L'annuncio in ingresso di Svezia e Finlandia nella

Nato (finora sono venti i Paesi membri che hanno ratificato il sì alla loro adesione) pone più di un problema alla Russia, che allo stesso tempo è stata di fatto esaurita dal Consiglio Artico, che riunisce i Paesi bagnati dal grande mare settentrionale. La nuova dottrina marittima firmata da Putin definisce l'espansione dell'infrastruttura militare della Nato ai confini russi e il crescente numero di esercitazioni del blocco militare nei mari adiacenti al territorio russo come "principali minacce" alla sicurezza. "Le principali sfide alla sicurezza nazionale e allo sviluppo sostenibile della Federazione Russa legate all'oceano mondiale sono: la rotta strategica degli Stati Uniti verso il dominio dell'oceano mondiale e la loro influenza globale sui processi internazionali", si legge nel testo. Proprio per questa ragione la flotta di Mosca continua ad armarsi.

Nato fronte est Truppe italiane in Bulgaria: inizia il dispiegamento del contingente



Con l'imbarco, dal porto di Bari, dei primi autoveicoli tattici e logistici, nonché dei materiali logistici, è iniziato il dispiegamento del contingente italiano che a breve sarà impiegato in Bulgaria nell'ambito del Battle Group eVA (Enhanced Vigilance Activity) a guida 82° Reggimento fanteria "Torino" dell'Esercito Italiano. Lo rende noto in un comunicato stampa lo Stato Maggiore della Difesa.

Con supporto del nucleo gestione transiti del Reggimento RSOM (Reception Staging and Onward Movement) di Bari, sono stati caricati 55 container, 49 veicoli tattico-logistici e materiali a disposizione del contingente italiano per l'assolvimento della missione autorizzata dalle Autorità politiche italiane sotto egida Nato. Il dispiegamento di unità dell'Esercito Italiano per la prima volta in territorio bulgaro – prosegue il comunicato – è stato possibile grazie ad una complessa attività di redazione di accordi tecnico-logistico-amministrativi tra gli Alleati e la Bulgaria, Nazione ospitante. L'Italia, dopo un prima fase prettamente logistica fondamentale per l'avvio della missione con l'impiego di circa 750 uomini e donne dell'Esercito, assumerà il ruolo di Framework Nation ovvero la leadership della missione che vedrà il coinvolgimento di altri contingenti dell'Alleanza. Con l'adesione all'iniziativa eVA, l'Italia si conferma tra le principali contributrici al rafforzamento della postura di deterrenza e difesa della NATO sul fianco Est. Le attività operative relative alla missione in Bulgaria saranno condotte sotto il coordinamento e secondo le direttive impartite dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI).

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEDAVISU

Prima Pagina

ppn

Redazione Tel. 06-45003999 - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Serbia-Kosovo, nuovo fronte di tensione nel cuore dell'Europa e Mosca ci mette lo zampino. E' la guerra delle targhe

Nuove tensioni sono sorte in queste ore tra Kosovo e Serbia e c'è chi teme uno scontro armato fra i due Paesi. I serbi non accettano le nuove misure varate da Pristina sul divieto di documenti di identità e di targhe serbi in Kosovo a partire da questo primo di agosto. Secondo l'agenzia russa Tass, che cita il quotidiano Vecheerne Novosti, le forze speciali del Kosovo sono state spostate da Pristina a nord e a Metohija, dove sono in corso le proteste dei cittadini serbi. In precedenza è stato riferito che la popolazione serba del Kosovo e Metohija ha protestato sulle principali autostrade della regione, ha iniziato a costruire barricate, diverse dozzine di persone hanno bloccato la strada principale fra Pristina e Raska. Unità



alle provocazioni": così, in un discorso alla nazione, il presidente serbo Aleksandar Vucic, riferendosi alle tensioni sorte fra il suo Paese e il Kosovo per la legge che vieterà, a partire da domani, i documenti di identità e le targhe serbi in Kosovo. Gruppi serbi "fuori legge" hanno aperto il fuoco contro la polizia kosovara al confine con la Serbia. ha affermato il premier kosovaro, Albin Kurti, secondo quanto riporta l'agenzia di stampa turca Anadolu. A partire dalla guerra del 1999, il Kosovo aveva tollerato l'uso di targhe emesse dalle istituzioni serbe in quattro municipalità del nord del Paese dove sono presenti maggioranze serbe. D'ora in poi sarà invece obbligatorio l'uso di targhe con l'acronimo Rks, cioè Repubblica del Kosovo. I proprietari di automobili hanno tempo fino alla fine di settembre per effettuare il cambiamento. "Facciamo appello a Pristina, e agli Usa e alla Ue che la sostengono, perché mettano fine alle provocazioni e osservino i diritti dei Serbi del Kosovo".

Lo ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. La portavoce, citata dalla Tass, ha denunciato come discriminatorie le nuove regole imposte dalle autorità kosovare e in vigore da lunedì. "I leader kosovari sanno che i serbi non rimarranno indifferenti di fronte a un attacco diretto alla loro libertà", ha aggiunto, affermando che obiettivo di questo attacco è la stessa Belgrado.

La Cina avverte gli Usa: "Se Pelosi andrà a Taiwan non staremo a guardare". Ore di alta tensione

La Cina assicura che le sue forze armate non staranno "a guardare" nel caso di una visita a Taiwan della presidente della Camera Usa Nancy Pelosi. "Vorremmo avvertire ancora gli Usa che la Cina è in attesa e che l'Esercito popolare di liberazione non starà a guardare", ha detto il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian, assicurando che "la Cina prenderà sicuramente contromisure decise e forti a difesa della sovranità e integrità territoriale". Gli Usa dovrebbero rispettare il principio dell'Unica Cina, i tre comunicati sino-americani, e mantenere la promessa del presidente Biden di non sostenere l'indipendenza di Taiwan, ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri, Zhao Lijian. Gli Stati Uniti, ha aggiunto, dovrebbero "non permettere l'organizzazione della visita di



Pelosi a Taiwan". Secondo gli organi di informazione di Taiwan, Pelosi potrebbe arrivare sull'isola già martedì sera per incontrare la presidente Tsai Ing-wen il giorno successivo, mercoledì 3 agosto: lo riferiscono i media taiwanesi, tra cui Next Tv. L'ufficio presidenziale di Taiwan e il ministero degli Esteri hanno rifiutato di commentare l'ipotesi visto che la visita di Pelosi e della delegazione del Congresso è destinata a provocare l'ira di Pechino che ri-

vendica l'isola come parte "inalienabile del suo territorio. Pelosi, attualmente a Singapore, ha indicato tra le tappe del suo tour asiatico anche Malesia, Corea del Sud e Giappone. Pelosi aveva inizialmente programmato di visitare Taiwan ad aprile, ma il viaggio è stato posticipato dopo essere risultata positiva al Covid-19. Pechino ha minacciato contromisure militari in caso di visita di Pelosi e giovedì scorso, durante una videochiamata, il presidente Xi Jinping ha messo in guardia il suo omologo statunitense che la Cina avrebbe salvaguardato la sua "integrità territoriale", esortando a non mettere in discussione la "forte volontà" di 1,4 miliardi di cinesi. "Coloro che giocano con il fuoco si bruceranno", ha detto Xi a Biden, secondo l'agenzia di stampa ufficiale Xinhua.

speciali della polizia del Kosovo, presenti per le strade, hanno iniziato a ritirarsi nei villaggi circostanti quando è iniziato il raduno dei cittadini. Sirene sono suonate nella parte settentrionale della città di Kosovska Mitrovica. Successivamente sono apparse informazioni su sirene suonate a Zubin Potok. Secondo i media serbi, circa 200 albanesi si sono radunati sul lato albanese del ponte che collega il nord e il sud di Kosovska Mitrovica. "La Serbia non è mai stata in una situazione così complessa e difficile: abbiamo avuto colloqui con rappresentanti dei serbi del Kosovo e Metohija e cercheremo di mantenere la pace. Ma chiedo agli albanesi di cambiare la propria posizione e ai serbi del Kosovo di non cedere


CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

di Umberto Rondi

Riflessioni sul viaggio di Papa Francesco in Canada

Papa Francesco è dunque appena rientrato in Vaticano da questo storico, prezioso e memorabile "viaggio penitenziale" in Canada. Un'esperienza che ispirerà, si spera, molti a rispettare e onorare il nobile popolo delle "First Nations" non solo del Canada ma di tutto il mondo. Sta tuttora drammaticamente imperversando in Canada una tragedia davvero poco conosciuta quando si parla di violenza sulle donne – e se ne parla comunque sempre troppo poco – che è quello che è diventato negli ultimi anni uno dei più terribili e gravi scandali dell'intera storia del Canada: le migliaia di donne appunto indigene o delle "Prime Nations" come orgogliosamente e giustamente vogliono essere chiamate scomparse nel nulla e spesso, poi, trovate, barbaramente uccise dopo probabili stupri. Si tratta di una ferita dolorosa e per questo in parte ancora rimossa per il civile e sviluppato Paese del Nord America, uno degli stati con la più alta qualità di vita del pianeta, preso ad esempio per essere un modello per esempio di integrazione multietnica e interculturale. E' stato pubblicato, nel giugno 2019, un impressionante, spaventoso e documentatissimo Report su queste sparizioni e assassini di donne avvenute negli ultimi decenni composto di migliaia di pagine e voluto sotto la pressione di molte associazioni e denunce di gruppi nativi o "native Canadians" dal primo ministro canadese, Justin Trudeau. La commissione di inchiesta ha lavorato due anni per produrre questo documento ricco di testimonianze, dati e prove. Una delle conclusioni relative al Rapporto è che un appello a tutta



la popolazione canadese perché sia presente solidale e partecipe perché questo femminicidio coperto spesso dall'omertà o dalla comoda voglia di non sapere abbia finalmente e definitivamente termine. C'è un clima ancora molto teso tra le comunità di nativi e le istituzioni pubbliche e, molto spesso, tra i nativi o indiani canadesi e il resto della popolazione specie quella bianca, che siano nord americani o europei poco importa. Le esperienze terribili e devastanti che sono successe in questi anni e decenni in Canada (come, peraltro, nei confinanti Stati Uniti), e che continuano ad accadere a migliaia di famiglia di



nativi con figlie – e spesso si tratta di ragazze o ragazzine- sorelle, madri hanno causato ferite e dolori eterni e una rabbia molto profonda per la mancata giustizia che quasi sempre si è manifestata riguardo queste sparizioni o questi omicidi. Indagini frettolose, superficiali; parzialità a sfondo razzistico, coperture o indifferenza a livello delle varie istituzioni nazionali o locali; probabili complicità in alcuni casi delle stesse polizie nel merito delle stesse investigazioni considerate quasi di serie B proprio per elementi di razzismo; ma rabbia anche per l'impossibilità di risalire ai colpevoli, ai rapitori ed assassini, e per non avere mai più notizie delle proprie congiunte, dissoltesi nel nulla "missing" come vengono chiamate da un giorno all'altro. Una tragedia rimasta senza giustizia e quasi sempre senza voce di cui ha parlato anche il film documentario shock

e nel colonialismo con le relative ideologie connesse, basate su una presunta superiorità».

Non si conosce il numero esatto delle donne scomparse o uccise, né, probabilmente, lo si conoscerà mai (poiché tanti familiari, per paura di ulteriori violenze di stampo vendicativo, non hanno parlato detto anche perché a conoscenza del fatto che le indagini non sarebbero state condotte con reale zelo). Si ritiene che questo numero, al ribasso, sia di quattromila donne native americane scomparse o uccise.

Terribile ed emblematico ciò che accadde alla studentessa sedicenne nativa Rinelle Harper, la cui drammatica testimonianza tuttavia ha fatto crollare un muro decennale di omertà e si è imposta all'opinione pubblica, ripescata nuda e in fin di vita tra i fiumi Assiniboine e Red River.

La ragazzina era stata ripetutamente stuprata da due uomini suprematisti bianchi e gettata nel fiume. Riuscì a tornare a riva, l'adolescente venne barbaramente aggredita di nuovo, fin quando, perduti i sensi, fu ritenuta morta dai suoi assalitori che la abbandonarono alla corrente del fiume. Ripresasi, riuscì poi a raccontare e a testimoniare quanto le era drammaticamente accaduto. Il commissario capo della Commissione che ha firmato il rapporto governativo, la giudice Marion Buller, giurista delle First Nations, del British Columbia, in Canada ha sintetizzato così un aspetto della situazione: «la dura realtà è che noi viviamo in un Paese in cui le leggi e le istituzioni perpetuano le violazioni dei diritti fondamentali che hanno portato a questo orrendo genocidio di donne, di tantissime ragazzine».

dal titolo emblematico "River of silence" ("Fiume di silenzio")

Le parole delle accuse della commissione sono pesantissime: «le violenze su queste donne trovano ragione nella inazione dello Stato

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione italiana Esportatori, Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Facebook Twitter Instagram YouTube

Email redazione@agc-green.com
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032